Num. 192 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 14 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI [illegible] SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Agosto	740 90	740,76	740.16	29 8	32 6	35,2	+27,0	+32 1	+33,0	+20,0	N.E.	N.N.O.	E.N.E.	Sereno	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 AGOSTO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 30 luglio 1863.

Sire,

In virtù del R. Decreto 29 giugno corrente anno la Scuola di applicazione degl'Ingegneri del Genio civile stabilita nella città di Napoli, dalla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici passò in quella del Ministero di Pubblica Istruzione. Uno dei motivi che consigliarono tale provvedimento fu la necessità riconosciuta di ampliarla, e modificandola metterla in armonia collo spirito delle nostre istituzioni e colle altre scuole di tal genere che esistono in Italia.

Ad ottenere senza indugio questo scopo basterà applicare alla Scuola degl'Ingegneri di Napoli il Regolamento approvato per la Scuola degl'Ingegneri di Torino, col quale il corso degli studi per gl'Ingegneri venne portato a livello delle cognizioni oggi richieste per quella carriera.

Fin qui la Scuola di Napoli non era aperta che a pochi i quali avevano il diritto d'uscirne ingegneri di ponti e strade. Col nuovo Regolamento, oltre che vi saranno ammessi liberamente tutti quei giovani che hanno volontà d'istruirsi nell'arte dell'ingegnere, si darà un più ampio svolgimento agli studi che nella scuola dei ponti e strade erano rimasti negletti, come la costruzione delle strade ferrate, delle macchine a vapore ed altri simili. Ognun vede di quanta utilità una tale istituzione abbia a riuscire in un centro così popoloso come Napoli, dove potranno concorrere i giovani di tutte le Provincie Meridionali.

Costituiti così in Italia due centri, lo insegnamento che vi si amministrerà avrà non solo per iscopo d'alimentare il Corpo del Genio civile, ma di fornire anche ingegneri per ogni ramo di servizio pubblico e per le società private.

Convinto de' vantaggi risultanti dal cennato sistema, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. un Decreto col quale il Regolamento della Scuola degl'Ingegneri a Torino è esteso a quella di Napoli.

Ma perchè fra l'una e l'altra scuola non vi sia differenza di sorta, è giusto che lo stipendio de' professori sia pareggiato in amendue le scuole, e si dia alla scuola di Napoli la stessa dotazione di cui attualmente gode quella di Torino. I fondi che attualmente sono stanziati in bilancio riuscirebbero insufficienti, e fa d'uopo d'un aumento per provvedere convenientemente ai bisogni della scuola. Perchè ciò possa legalmente compiersi il Riferente domanda dalla M. V. di essere autorizzato a presentare al Parlamento la relativa proposta di legge.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto del 17 ottobre 1860, col quale venne approvato il Regolamento per la Scuola d'applicazione degl'Ingegneri laureati in Torino;

Visto il R. Decreto del 24 gennaio 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Regolamento attualmente in vigore nella Scuola d'applicazione degl'Ingegneri in Torino, a cominciare dal nuovo anno scolastico è esteso alla Scuola d'applicazione degl'Ingegneri in Napoli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1394 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 23 del mese di luglio 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Roscigno e diversi occupatori di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 30 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del 24, 28, 31 maggio, e 6 giugno 1863 S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

24 maggio

Ghersi cav. avv. Filippo, giudice alla sezione Borgo Po (Torino), collocato a riposo giusta la sua domanda;

Guarini avv. Ludovico, giudice nel tribunale del circ. di Mondovì, nominato giudice alla sezione Borgo Po (Torino);

Pavarino avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Rivoli, giudice nel tribunale del circondario di Mondovì;

Bocca avv. Gio. Carlo, giudice nel trib. del circ. di Pinerolo, collocato a riposo dietro sua domanda;

Cagno avv. Tommaso, giudice nel tribunale di Varallo, nominato giudice nel tribunale di Pinerolo;

Fantini avv. Giovanni, id. di Pallanza, id. di Varallo;

Miglio avv. Gio. Antonio, giudice del mandamento di Gattinara, giudice nel tribunale del circondario di Mondovì;

Casazza avv. Giuseppe, giudice nel tribunale di Mondovì, giudice nel tribunale di Pallanza;

Barna avv. Giovanni, giudice del mand. di Graglia, giudice del mand. di Gattinara;

Mignone avv. Lorenzo, id. di Desana, id. di Graglia;

Falcone avv. Paolo, id. di Viù, id. di Desana;

Giordano Apostoli avv. Giovanni, uditore nell'ufficio del procuratore generale del Re in Torino, reggente la giudicatura di Viù;

Balbo avv. Giovanni, giudice alla sezione Borgo Dora in Torino, traslocato alla sezione Moncenisio (Torino);

Cunietti avv. Giuseppe, id. del mand. d'Alessandria, extra muros, id. alla sezione Borgo Dora (Torino);

Cotta avv. Carlo, id. del mandamento di Domodossola, id. del mandamento di Alessandria extra muros;

Mantellini avv. Giuseppe, id. di Cigliano, id. di Domodossola;

Rigoni avv. Carlo, id. di Cortemilia, id. di Cigliano;

Reggio avv. Gio. Lodovico, giudice di mandamento in aspettativa, giudice del mandamento di Cortemilia;

Dalmazzone avv. Stefano, giudice del mandamento di Pallanza, giudice del mandamento di Chivasso;

Borgatta avv. Daniele, id. di Chivasso, id. di Pallanza;

Riccio avv. Flavio, id. di Vico Canavese, id. di Castellamonte;

Silvano avv. Carlo, uditore e vice-giudice nella giudicatura di polizia in Torino, reggente la giudicatura di Vicò Canavese;

Pollone avv. Teodorico, reggente la giudicatura del mandamento di Cavaglià, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Invernizio avv. Edoardo, giudice del mandamento di Vinadio, nominato giudice del mandamento di Cavaglià;

Denina avv. Vittorio, id. di Santhià, id. di Rivoli;

Bolla avv. Giuseppe, id. di Moretta, id. di Santhià;

Casandri avv. Lodovico, id. di Garessio, id. di Moretta;

Martinengo avv. Giuseppe, id. di Prazzo, id. di Vinadio;

Savini avv. Giovanni, id. di Prazzo;

Adorni avv. Giovanni, giudice del mandamento di S. Stefano Belbo, collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Cane avv. Luigi, giudice del mandamento di Vistrorio, nominato giudice del mandamento di S. Stefano Belbo;

Paretto avv. Sebastiano, vice-giudice a Pinerolo, giudice del mand. di Vistrorio;

Picco avv. Gio. Battista, reggente la giudicatura mand. di Crodo, reggente la giud. del mand. di Santa Maria Maggiore;

Negri avv. Gio. Batt., giudice del mand. di Sampeyre, giudice del mand. di Crodo;

Del Signore avv. Francesco, uditore e vice-giudice nella sezione Borgo Po (Torino), reggente la giud. del mand. di Sampeyre;

Medda Secchi avv. Giovanni, uditore presso l'ufficio del proc. gen. di Torino, reggente la giud. del mand. di Garessio;

Brasetti avv. Antonio, giudice del mand. di Torriglia (Genova), giudice del mand. di Deco;

Politi dott. Ottavio, vice-giudice del mand. di Carrara, giudice del mand. di Torriglia.

28 maggio

Rosset avv. Girolamo, giudice nel tribunale di circondario di Cremona, traslocato a quello d'Acqui;

Ferreri avv. Giuseppe, id. d'Asti, id. di Mondovì;

De Monticelli avv. Francesco, giudice aggiunto al tribunale del circondario di Torino, giudice in quello d'Asti.

31 maggio

Gherzi cav. Filippo, già giudice nella sezione mand. di Borgo Po (Torino), ora collocato a riposo, nominato presidente onorario di trib. circondariale;

Albertario notaio Cesare, nominato vice-giudice del mand. di Cava.

6 giugno

Cambiaggio avv. Luigi, giudice del mand. di Villalvernia, tramutato a Novi;

Starchi dott. Antonio, id. d'Aulla, id. di Tresana;

Pezzini dott. Giuseppe, id. di Tresana, id. d'Aulla;

Brezzo avv. Giuseppe, reggente la giud. d'Ottone, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda e richiamato al precedente suo posto di vice giudice in Baldichieri;

Bruno avv. Giovanni, uditore presso la procura generale di Casale, nominato reggente la giudicatura di Ottone;

Gazzone avv. Vincenzo, reggente la giudicatura di Balzola, tramutato in tale qualità a quella di Villalvernia;

Ferrari avv. Carlo Ignazio, già vice giudice, nominato giudice del mand. di Balzola.

In udienza del 5, 12 e 16 luglio p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

5 luglio

Fraili avv. Vincenzo, giudice mandamentale in Guastalla, tramutato a Fiorenzuola (Piacenza);

Carrara avv. Lodovico, giudice mandamentale in Fiorenzuola, tramutato a Guastalla.

12 luglio

Salvatori Filippo, giudice mandamentale in aspettativa, richiamato al servizio attivo e destinato al mandamento di Bondeno (Bologna).

16 luglio

Griffo Carmelo, capo di sezione nel soppresso Ministero degli Affari Ecclesiastici di Sicilia, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli potrà spettare per legge;

Bugliarello Giuseppe, sost. segretario del mandamento di Lentini, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Campobello;

Savagnone Ferdinando, segretario presso la giudicatura mandamentale di Girgenti, traslocato nella stessa qualità a quella di Bagheria;

Lazzarini dott. Alfonso, volontario nell'ufficio del procuratore generale in Macerata, nominato sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Montalboddo;

Bonelli avv. Domenico, sostituito avv. dei poveri presso la Corte d'appello in Parma, nominato sostituito procuratore generale presso quella di Potenza, sezione di Napoli;

Clavarria avv. Gennaro, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Potenza, sezione di Na-

APPENDICE

DELL'ETA' DEL GENERE UMANO

DIALOGHI

fra un dotto, un poco dotto ed un indotto

. . .

La sera dopo, ritrovatici come per lo innanzi al medesimo luogo, alla medesima ora, Giuseppe s'affrettava a ricominciare le sue parlate.

— Ieri abbiamo fatto cenno della storia di Beroso, dei destini di Babilonia, e delle irruzioni barbariche, diluvii sociali che sconvolgono la civiltà per darle nuovo assetto di poi e farla risorgere su nuove basi. Lasciatemi rimanere dell'altro su questo argomento, il quale se si allontana un poco, divagando, dal principale, non gli è affatto estraneo e vi ci ricondurrà più d'una volta. Anzi quella meravigliosa archeologia che coi ruderi delle città distrutte da secoli ci crea nuovamente dinanzi l'incivilimento, gl'istituti, la fisionomia di quei popoli, e persino l'aspetto materiale delle cose loro, siffatta archeologia ci darà esempio da farci capire, come abbia proceduto e proceda nell'utilizzare e nel guidare delle sue scoperte, nel trarre delle sue illazioni, nell'applicare la gran legge d'armonia ai suoi casi la scienza geologica intesa a scovare nelle traccie delle rivoluzioni della terra le reliquie dell'uomo primitivo.

« Babilonia si giace oggidì cadavere in mezzo a un desolato deserto. Non ha neppure l'imponenza delle rovine cui si compiace di attribuirle l'immaginazione. Il cadavere è quasi tutto consumato, i pochi resti sono sepolti nella polvere secolare, e più d'una carovana attraversa la gran città senza pure accorgersi che cammina sui ruderi di essa. Solamente nel lasciare Mohaonil per discendere la riva sinistra del corso attuale dell'Eufrate, si comincia a discernere all'orizzonte, sopra la linea del deserto, le ondulazioni d'un suolo variato d'aspetto, a rialzi dominati qua e colà da qualche maggiore monticello. Questi rialzi, coperti di pianticelle miseruzze d'una arida vegetazione, sono tutto ciò che resta di Babilonia. Si percorrono tredici chilometri d'un terreno di questa guisa frastagliato ed ondeggiato; ma non vi si trova una colonna, un marmo, un sasso scolpito: rammontamenti di mattoni coperti d'erba, in mezzo ad un deserto di sabbia.

« Non è da stupirsi di ciò. A Babilonia non si usavano pietre nè marmi. A Persepoli, che pure fu distrutta da Alessandro mentre Babilonia era ancora in tale stato che il Macedone aveva pensato di farne la capitale della sua universale monarchia, a Persepoli, dove la pietra era conosciuta ed adoperata, voi trovate ancora diritte delle colonne di marmo. A Babilonia non si fabbricava che con mattoni e le sue costruzioni si sono pressochè adeguate al suolo. Ma ognuno di questi mattoni dice una parola della sua storia, e delle specie di botticine in terra cotta sono vere pagine che raccontano anche oggidì i costumi, le usanze come le credenze e le imprese di quel popolo.

« I Babilonesi fabbricavano i loro mattoni di creta, poi prima di metterli a cuocere imprimevano sopra ciascuno di essi, con uno stampo di legno, una iscrizione in cui generalmente è il nome del Re che regnava a quel tempo, e la destinazione della fabbrica ad eriger la quale quei mattoni si destinavano, colla ragione di farla, e nome e qualità di chi la faceva quando non era il sovrano medesimo. Ma fino a questi ultimi tempi queste parole erano state inutili per noi, e tutti i documenti di quelle reliquie muti alla nostra ignoranza. Non è più di vent'anni che si credeva ancora che la lingua assira e caldea fossero affatto perdute per noi e impossibile il giunger mai a decifrarla. Ma la paleografia ha fatto ancor essa dei meravigliosi progressi, e va cercando di scancellare dal suo dizionario la parola *impossibile*. Tutti i linguaggi semitici dell'antichità hanno aperto i loro segreti alla paziente e mirabile investigazione de' moderni, e l'assiro viene ancor esso a narrare a chi lo sa comprendere la storia antichissima del popolo che lo parlava.

« Coll'aiuto di quelle scritte, i paleografi moderni stanno ricostituendo la storia babilonese, la vita pubblica, civile e privata di quel popolo, la fisionomia materiale medesima di quella gran città, che nel suo splendore fu più ampia di Parigi e di Londra unite insieme, e il cui cadavere disfatto occupa ancora oggidì 13 chilometri di spazio nell'arena del deserto (1).

Giovanni. Il deserto! In questa parola c'è per me una gran difficoltà.

Giuseppe. Quale?

Giovanni. Prima che la città sorgesse c'era egli in quel luogo medesimo il deserto come ora? Se c'era come mai venne in mente ad un popolo di stabilirvi la sua sede; e come mai questa potè giungere a tanta prosperità in mezzo a così arida natura? E se il terreno era fertile, come ce lo farebbero credere le meraviglie dei giardini tramanda-

(1) Fra questi benemeriti paleografi è da nominarsi il signor G. Ménant, il quale spiegò e tradusse molte iscrizioni babilonesi, e che sul principio di quest'anno pubblicò in una Rivista francese un dotto lavoro intitolato: *Babylone, son histoire d'après les récentes découvertes*, del qual lavoro mi sono molto giovato. V. B.

poli, tramutato nella stessa sua qualità in quella di Trani;

Albrella d'Afflitto avv. Vincenzo, sostituito procuratore del Re, attualmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, riammesso in servizio e nominato sostituito avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Parma.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 12 luglio 1863:

Romano Enrico Maria, giudice mandamentale sospeso dalle sue funzioni, riabilitato alle stesse e destinato al mandamento di Roccasecca (S. Germano);

Cavallo Giambattista, giudice mandamentale in Bargia, tramutato al mandamento di Cosenza;

Zella-Melillo Giambattista, giudice mandam. in Andria (Trani), tramutato a Trani;

D'Uva Fiorindo, id. in Cerignola (Lucera), id. ad Andria;

Giannini Leonardo, id. in Molfetta (Trani), id. a Cerignola.

S. M. in udienza del 16 luglio u. s., sulla proposta del Ministro dell'Interno e sentito il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, ha nominato Cavalieri dell'Ordine stesso il signor Calamatta, professore d'incisione nella R. Accademia di belle arti in Milano, ed il sig. Paolo Savi, professore di scienze naturali nella R. Università di Pisa.

S. M. sovra proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti delli 19 e 26 luglio p. p. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Tegas cav. avv. Luigi, prefetto in aspettativa, revocato dietro sua dimanda il Decreto 15 marzo p. p. con cui veniva posto in aspettativa con metà stipendio, è collocato invece in aspettativa senza alcun assegnamento;

Baraldi dott. Luigi, già segretario nel cessato Ministero estense di buon governo, collocato a riposo in seguito a sua dimanda, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Debò Pietro, già vice-delegato provinciale a Milano, id. id.

Con R. Decreto 5 luglio testè decorso il sig. cav. Placido Opezzi, reggente il posto di magazziniere delle privative in Bologna, fu nominato all'effettività del posto medesimo.

Con Decreti Reali in data del 30 luglio ultimo scorso ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero delle Finanze:

Ferrari Ferdinando, segretario di 1.a classe, nominato reggente capo-sezione;

Ravera avv. Gio. Battista, applicato di 1.a classe, nominato segretario di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, *13 Agosto 1863*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

A termini del disposto dalla legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, e dal regolamento analogo, si notifica avere il dimissionario sensale di sete in Torino signor Vincenzo Giaccone fatto instanza per lo svincolo del certificato N. 29738 della rendita di L. 250, sul Gran Libro dello Stato, cinque per 0|0, a lui in estato, inscritto d'ipoteca, per la cauzione già da esso dovuta nella qualità predetta.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della Camera di Commercio e d'Arti di Torino nel termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 14 giugno p. p.;

Vista la nota dell'ill.mo signor Ministro di Pubblica Istruzione in data 30 stesso mese di giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di giovedì, 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio d'insegnanti nelle classi inferiori ginnasiali.

Gli esami in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione italiana — giovedì 10 7bre prossimo.
Composizione latina — venerdì 11 detto.
Versione dal greco — sabato 12 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui si terranno gli esami verbali.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino, dal palazzo della R. Università degli studi, addì 1 agosto 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo Avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami d'abilitazione degli aspiranti all'ufficio d'insegnanti nelle classi inferiori ginnasiali tratte dal Regolamento approvato con R. Decreto 14 giugno ultimo scorso.

Art. 1. Nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che non essendo muniti del diploma di baccelliere o di licenza a norma dell'art. 51 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, o d'altro titolo equipollente riconosciuto dall'Autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio d'insegnanti nelle tre classi inferiori del ginnasio.

Art. 2. Per essere ammessi ai sopra detti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore della Università presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportata la licenza liceale, o che abbiano almeno compiuto gli studi secondari classici, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno all'insegnamento delle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle seguenti materie:

Grammatica generale — lingua e lettere italiane — lingua latina e notizie biografiche sugli autori classici — grammatica greca — storia antica — storia d'Italia — antichità greche e romane — geografia antica e moderna.

Come norma in tali esami serviranno per la lingua e lettere italiane, la storia d'Italia e la geografia moderna, i programmi prescritti per gli esami degli aspiranti al grado di maestro nelle scuole tecniche col regolamento del 6 corrente mese, e per le altre materie i programmi prescritti pei corsi ginnasiali col R. Decreto 14 novembre 1860, n. 4114.

Art. 4. La prova in iscritto consisterà in una composizione italiana, in una composizione latina, ed in una versione dal greco.

Art. 5. I temi saranno preparati per cura del Rettore della Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà di lettere.

I detti temi saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in tre sedute, la cui durata per ciascuna potrà protrarsi fino a quattro ore.

Art. 6. Nelle sedute degli esami per iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 7. I lavori in iscritto dei candidati saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema, od almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 8. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie indicate nell'art. 3, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima e tolto a sorte dai programmi sopraccennati.

L'interrogatorio durerà un'ora, e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico, e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 10. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo dell'Università la somma di L. 25.

Art. 11. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 7, sarà restituita la metà del deposito.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno p. p.;

Vista la nota dell'illustrissimo sig. Ministro di Pubblica Istruzione in data 30 stesso mese di giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 14 del prossimo mese di settembre, alle ore otto antimeridiane, ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — lunedì 14 settembre p. v.

Composizione di storia italiana — martedì 15 detto.
Composizione di geografia — idem.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e di geometria gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 16 7bre.
Algebra e geometria — giovedì 17 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino dal palazzo della R. Università degli studi, addì 1.o agosto 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado tratte dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno ultimo scorso.

Art. 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione di esami per coloro che non essendo muniti di diploma di baccelliere o di licenza a norma dell'art. 51 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'Autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sopradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università, presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita, da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno d'età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal sindaco del Comune d'ultima dimora;

c) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportata la licenza liceale ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno d'un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma d'abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccia tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1 la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art. 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami in iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto di cui sopra saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema, ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente Regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattr'ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso allo esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituita la metà del deposito.

NB. Annessi a detto Regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col N. 1309, sono i programmi relativi ai suindicati esami.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata

Visto il manifesto del giorno 17 giugno prossimo passato;

Letta la rinunzia del sig. Francesco Paolo Larovere di Montaguto del giorno 18 dello stesso mese, notifica che i mezzi posti gratuiti da conferirsi nel Convitto nazionale di Lucera si estendono al numero di 6, e che il termine utile al concorso pel conseguimento dei medesimi rimane prorogato a tutto il 31 del prossimo agosto.

Foggia, 12 luglio 1863.

Il Prefetto Presidente
DE FERRARI.

ESTERO

RUSSIA. — Il *Journal des Débats* del 12 agosto pubblica una nuova circolare del generale Mourawieff, diretta ai capi dei Governi di Wilna, Kowno, Grodno e Minsk, e ai comandanti delle truppe acquartierate in quei Governi. Questa circolare è estratta dal *Corriere di Wilna* del 1 agosto, ed è del tenore seguente:

Wilna, 29 luglio 1863.

Dalle relazioni che mi sono inviate dai capi delle truppe risulta che molte bande d'insorti si dissolvono e che i contadini, la nobiltà, i proprietari ed *altre*

---

teci dalla tradizione, perchè distrutta la città questa fertilità è sparita? come per l'abbandono dell'uomo l'*humus* ha potuto cambiarsi in una sabbia infeconda?

Giuseppe. È una difficoltà facile. Quell'arena che voi dite infeconda non richiede che dell'umidità per tornare fertilissimo terreno. Gli è così di tutti i deserti. Trovate in mezzo al Sahara una sorgente di acqua ed avrete il paradiso terrestre d'un'oasi. Un mio amico, impiegato al taglio dell'Istmo di Suez e venuto adesso di colà, mi affermava che il canale d'acqua dolce, tratto dal Nilo e fatto correre traverso quel deserto, sta ricambiando totalmente l'aspetto di quell'incolto terreno, e ch'egli stesso dalle sabbie d'El Guisr ha tratto fuori un giardinetto da fare invidia ai nostri.

« La Bibbia dice che Nimrod figliuolo di Cus, figliuolo di Cam, cominciò ad esser possente sulla terra; « e 'l principio del suo Regno fu Babilonia, ed Erec, ed Accad, e Calne, nel paese di Sinear. Di quel paese uscì Assur, ed edificò Ninive, e la città di Rehobot e Cala (1). »

« Più sotto soggiunge: « Ed avvenne che, partendosi gli uomini d'Oriente, trovarono una pianura nel paese di Sinear (la vulgata Sennaar, e quivi si posarono. E dissero l'uno all'altro: or su, facciamo dei mattoni e cuociamoli col fuoco. I mattoni adunque furono loro invece di pietre, e il bitume invece di malta (2). » La qual cosa, come v'ho già detto, è pienamente confermata dal fatto.

« Lasciando adunque stare tutta l'epoca favolosa antidiluviana citata da Beroso, dopo il cataclisma noi abbiamo una immigrazione di popoli che vienne dall'Oriente e che trovata la pianura fra l'Eufrate e il Tigri, presso all'imboccatura di questi due fiumi, che è quello che la Bibbia chiama paese di Sinear o Sennaar, vi fondò Babilonia. Allora quel tratto di terreno fra i due fiumi, de' quali anche oggi l'Eufrate è facilissimo ad uscire dal proprio letto, doveva conservare dal recente allagamento tanta provvista d'umidità da dargliene una fertile sembianza che ben doveva allettare le tribù colà giungenti ad arrestare il passo sulle rive fiorite dell'Eufrate.

« Dopo averla fatta così fondare, la Bibbia si tace sui destini di Babilonia, eccetto che per parlarci della famosa torre. Il popolo ebreo si rivolge verso l'Egitto, e la Mesopotamia è affatto trascurata. Beroso fa cenno in questa primitiva epoca di parecchi periodi, durante i quali avrebbero dominato a vicenda in quelle contrade i Camitici, che la Bibbia dà veramente come primi occupanti, i Medi ed Sciti. Impossibile mettere in chiaro le vicende di quegli antichissimi tempi, di cui non restano tracce di sorta e soltanto leggende o tradizioni che vogliam dire più o meno confuse. I dotti hanno compreso tutto quell'evo sotto un nome generale, quello di *epoca scitica* o *turanica*, che sarebbe come a dire la dominazione d'una razza mongolica. E guardate meraviglioso riscontro! In Isvizzera allo sbocco del torrente *la Tinière* nel lago di Ginevra, presso Villeneuve, in uno scavo di 5 metri e 59 centimetri sotto l'attuale superficie del suolo fu trovato uno scheletro d'uomo, il cui cranio rotondissimo, piccolissimo e notevolmente schiacciato, presentava, secondo il sig. Montagu che lo ha esaminato e misurato, il tipo mongolo o turaniano molto pronunziato. La razza mongolica, meno perfetta, avrebbe adunque preceduta la caucasea, anche nella lontana Europa.

« Ma torniamo a noi.

« Gli è due mila anni prima di Gesù Cristo che si può dire aver cominciato la dominazione semitica sulle terre babilonesi. Ma non è che di botto Babilonia divenga essa il centro unico e regolatore di tutte quelle regioni che furono poscia l'impero che da lei prese il nome.

La bassa Caldea era allora un ricco territorio su cui sorsero qua e colà varii centri intorno a cui si aggrupparono le varie famiglie o tribù di quella nuova gente semitica; centri che tutti dovevano più tardi stringersi intorno, o piuttosto essere assorbiti dal massimo della città predestinata. Ciascuno di quei centri minori era governato da una sua dinastia di Re, i quali già, secondo l'uso che doveva seguire Babilonia, lasciarono impressi i loro nomi sui mattoni dei loro edificii a Mugahir, a Warka, a Sinkerei, a Niffer, a Abushareín. Di questo periodo, dalle più recenti scoperte si può ritenere aver durato circa 458 anni, con una serie di quarantanove Re, dei quali i documenti pubblicati in Inghilterra dal *British Museum*, ed una lista scoperta ultimamente dal signor Oppert, lista redatta sotto il Regno di Sardanapalo, figlio d'Assaraddone, verso l'anno 650 prima dell'èra, ci fanno conoscere il nome di quarantacinque. Il più antico pare essere stato contemporaneo d'Abramo, e il suo nome, che si legge sui mattoni di Mugahir, suona *Urach*, *Arioch* o *Orcham*.

« Le scritte di questo tempo sono assai più difficili a leggersi ed interpretarsi che quelle del tempo della prosperità dell'Impero Babilonese; così che si credette dapprima che le fossero in altra lingua, e che perciò i Re di quell'epoca fossero di una origine e d'una razza diverse da quelle di cui furono Nabuccodonosor e Nabonide. Ma il signor Ménant, francese, ebbe trovato nel museo del Louvre un monumento di quell'epoca, il quale appartiene ad un re *Ammourabi*, il cui nome si rinviene nei mattoni di molti ruderi della bassa Caldea, e fu il primo a darne una traduzione, provando che la lingua di quel tempo non era punto diversa, ma soltanto più primitiva, meno perfetta, affetta di quello che si suol dire arcaismo, tanto nelle forme grammaticali come nella scrittura.

« Ma questo monumento, interpretato e pubblicato dal sig. Ménant (1), è interessantissimo anche per un altro riguardo, in quanto che sparge una gran luce a definire e caratterizzare quel grande

(1) Gen. X, 8, 10, 11. Traduzione del Diodati.
(2) Gen. XI, 2, 3. Trad. Diodati.

(1) V. *Revue Contemporaine*, XII année, 2.e série.

bordaglie che le compongono vengono ad implorare la grazia. Ordino perciò:

1. Di rinviar alle loro case i contadini, i *jednodworcy* (piccola nobiltà non riconosciuta dallo Stato) e i borghesi che abbandonano volontariamente le bande ed implorano grazia. Essi saranno posti sotto la sorveglianza dei comuni rurali. Ma questo provvedimento non sarà preso che per coloro il cui pentimento parrà sincero al capo del distretto e che avranno dato giuramento di fedeltà all'Imperatore. Questo giuramento si dovrà dare in presenza del capo del distretto e al cospetto di un prete affatto degno di fiducia e scelto a questo scopo;

2. Di esigere espressamente che coloro i quali tornano dalle bande, al tempo stesso che implorano perdono, depongano le armi onde erano muniti o indichino il sito in cui sono state nascoste nei boschi;

3. Di ottenere da ciascuno di essi separatamente la confessione della composizione delle bande di cui facevano parte, delle loro operazioni e capi;

4. Di far condurre sotto scorta alla Giunta d'inchiesta coloro che interrogati opponessero resistenza nella risposta. Si procederà con essi come coi perturbatori;

5. Di sostener in città fino a nuovo ordine i proprietarii preti, ufficiali e generalmente la nobiltà, che abbandoneranno le bande e imploreranno perdono. Non si prenderà questo provvedimento che dopochè gli individui avranno fatte compiute confessioni;

6. Quelli che dopo aver fatto parte di una banda tornassero a casa senza presentarsi alle autorità e quelli il cui pentimento non fosse sincero saranno condotti incontanente sotto scorta nanti le Giunte d'inchiesta;

7. S'avviino immediatamente all'autorità competente i nomi di coloro che implorano perdono e aggiungansi a ciò le confessioni fatte da loro, affinchè io dia una decisione definitiva a loro riguardo;

8. I capi militari dovranno vigilare attentamente i resti delle bande che errano ancora nelle foreste e soprattutto i proprietari e i nobili che ne hanno il comando. Invieranno a questo scopo in diverse direzioni distaccamenti di fanteria e cavalleria composti di volontari, il cui ufficio sarà arrestare e sterminare gl'insorti e impadronirsi delle persone che avranno somministrato asilo, viveri e generalmente soccorso di qualunque sorta agl'insorti;

9. Considerando che le bande che errano ancora non sono altro che bande di briganti, non meritevoli di alcun perdono per causa della loro resistenza e selvaggia condotta; che avevo già ordinato che ogni insorto caduto nelle nostre mani fosse consegnato al Consiglio di guerra e punito colla morte ventiquattro ore dopo la pronunzia del giudizio e la conferma di esso dai capi militari dei distretti: indipendentemente da ciò, quando la nobiltà del vicinato, senza tener conto degli avvertimenti che le sono stati dati, sarà convinta di aver aiutato gl'insorti nella perpetrazione dei loro delitti contro i contadini e persone fedeli ai loro doveri, V. E. dovrà farmelo sapere immediatamente affinchè io prenda i più severi provvedimenti contro tutta la nobiltà del vicinato e per dar un esempio e sgomentare gli altri. I colpevoli saranno arrestati e si procederà con essi con tutto il rigore delle leggi marziali. Sarà imposta su tutta la contrada una contribuzione di guerra da 10 a 25 rubli per casa e si impiegherà a profitto delle famiglie che ebbero a soffrire per l'insurrezione;

10. Considerando che la maggior parte delle crudeltà e delitti sono commesse dalle bande d'insorti composte di proprietarii, preti e nobili, cui soccorrono sovente i proprietari delle terre situate nelle vicinanze, o loro intendenti, v'invito a cercare quali sono le terre più vicine al luogo ove fu commesso l'omicidio, e chi sono quelli che hanno dato alcun soccorso alla banda che ha commesso il delitto.

Dovranno togliersi tutti i mobili ed il grano di questi dominii. I primi saranno venduti e il denaro che se ne ricaverà sarà dato a coloro che ebbero a soffrire per l'insurrezione. Il grano servirà al mantenimento della truppa. Saranno arrestati e tradotti nanti un Consiglio di guerra i proprietari e i loro intendenti.

Il capo del Governo dovrà essere informato che fu posto il sequestro sui beni dei proprietari che vennero in soccorso delle bande dei malandrini. Saranno immediatamente cacciate dai loro dominii le famiglie dei proprietari ed intendenti. Il bestiame e gli strumenti aratorii della proprietà sul territorio di cui fu commesso il delitto saranno distribuiti alla famiglia di colui che sarà stato ucciso ed agli altri individui.

Non limitandovi all'esecuzione di quest'ordine mi farete conoscere al tempo stesso i preti, proprietari, intendenti e nobili che danno un asilo e viveri alle bande di malandrini, affinchè si prendano contro di essi tutti i provvedimenti più severi perchè servano d'esempio e rimangano sgomentati gli altri.

Il generale di fanteria
Sottoscritto MOURAWIEFF.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 AGOSTO 1863

La corvetta di 1.o rango *Euridice* e la corvetta di 3.o rango *Valoroso*, sopra le quali sono imbarcati gli alunni delle Regie Scuole di Marina, salparono dal porto di Genova nel mattino del 19 scorso mese, dirigendo per lo stretto di Gibilterra.

Passarono fra la Baleari e la costa di Spagna, ed al 30 giunsero sopra Capo di Gata.

Il 2 agosto imboccarono lo stretto di Gibilterra, ove il 3 cappeggiarono con poche vele, attendendo il vento favorevole per sboccare e proseguire per Funchal nell'isola di Madera.

La salute tanto degli Stati-maggiori e bassa forza, quanto degli alunni di marina è perfetta.

DIARIO

A Parigi si fanno preparativi per la festa del 15 agosto. In questa occasione l'Imperatore doveva passare una rivista della Guardia Nazionale e delle truppe della guarnigione. L'eccessivo caldo di questi giorni ha fatto sospendere questa rivista. Vi sarà ricevimento a Saint-Cloud la sera del 14 e l'indomani si canterà un solenne *Tedeum* alla Cattedrale di Parigi.

La Regina d'Inghilterra è giunta ad Anversa il 12: è sbarcata immediatamente. Il Re dei Belgi è andato ad incontrarla.

Si continua ad attribuire una grande importanza al viaggio del Principe Reale di Prussia a Gastein ove si trova il Re Guglielmo Dicesi che il Principe vorrebbe indurre il padre a recarsi al Congresso di Francoforte. Altre voci però lascierebbero credere che il Re di Prussia resista sempre, a costo anche di separarsi dalla Confederazione.

Un manifesto del Senato di Francoforte affisso in questa città o nei dintorni il 12 agosto, invita i cittadini a unirsi al Senato per ricevere degnamente l'Imperatore d'Austria e gli altri principi e i rappresentanti delle città libere della Germania.

Scrivono da Copenaghen il 14 che il Re ha rifiutato di assistere al Congresso di Francoforte.

Pare che sia stato ordinato al generale Mourawieff di rispettar le apparenze, mentre troviamo nel *Corriere di Vilna* una sua circolare che diamo qui avanti, nella quale ingiunge ai suoi subordinati di non impiccare o fucilare gl'insorti che fanno atto di sommissione, ma invece di applicare con tutta la severità la legge marziale ai nobili, ai proprietari ed ai preti sospettati d'avere prestato soccorso alla rivoluzione. La circolare scende inoltre a determinare tutti i casi in cui i proprietari saranno assoggettati alla confisca dei loro beni.

Scrivono al *Siècle* che un gran numero di famiglie svedesi lasciano Pietroborgo. Pare che in tutto il Nord si consideri la guerra come inevitabile, ed i giornali svedesi fanno conoscere che in seguito del colloquio del Re di Svezia col Re di Danimarca si è formato un Comitato di Danesi, Svedesi e Norvegi per deliberare sull'organizzazione d'una difesa marittima comune ai tre Stati scandinavi.

Leggesi pure nell'*Aftonbladet:*

La visita reciproca dei due Re della Scandinavia è pel nostro paese l'avvenimento principale della scorsa settimana, e si potrebbe dire anche di questa, poichè dura ancora; vero avvenimento, giacchè non è più dubbio che le circostanze politiche attuali dieno a questo convegno un'importanza molto maggiore che non abbiano d'ordinario gli scambi di cortesia tra Sovrani e Sovrani. Generalmente si tiene per certo che in questo convegno venne fatto un passo decisivo verso un'alleanza, la quale riunirebbe i tre Regni scandinavi in un'azione comune nel caso in cui la Germania, cedendo alle ambiziose sue mire sul ducato danese di Schleswig, ponesse completamente in oblio ogni prudenza politica e sotto il pretesto dei dritti della Confederazione riguardo all'Holstein, prendesse un contegno decisamente minaccioso così per l'integrità della Danimarca come per la quiete e la sicurezza di tutta la Scandinavia.

Il corriere d'America porta nuovi particolari dell'assedio di Charleston. Gli assalti dell'armata federale sono stati respinti con grande energia, e sino alle ultime date il bombardamento non era riuscito a far gran danno al forte Wagner. Intanto la squadra degli Stati-Uniti continuava l'assedio senza rallentare gli attacchi.

Nel Mississipì l'armata del generale confederato Johnston s'è ritirata in buon ordine sulla strada di Jackson a Mar.dian. Il generale Grant ha promesso agli abitanti di Jackson che le proprietà particolari saranno rispettate. Dal suo canto l'ammiraglio federale Porter, padrone del Mississipì in seguito della presa di Wicksburg e di Porto-Hudson, manda nei corsi d'acqua tributari del gran fiume una serie di spedizioni che hanno per iscopo di distruggere i magazzini e gli arsenali dei Confederati in questi luoghi.

Sul Potomac il generale separatista Lee ha sorpassato il colle di Chester, malgrado una divisione di cavalleria federale mandata per intercettare il passaggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 agosto.

— Dal *Journal des Débats:* Lettere da Vienna parlano di un progetto posto innanzi da alcuni uomini di Stato austriaci per appianare le difficoltà della questione polacca mediante un accordo delle potenze.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 50.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 50.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 3/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 20.
Id. id. chiusura in contanti — 72 25.
Id. id. fine corrente — 72 15.
Prestito italiano — 72 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1083.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 410.
Id. id. Lombardo-Venete 548.
Id. id. Austriache — 427.
Id. id. Romane — 415.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 680
Credito mobiliare Italiano —
Senza affari.

Londra, 13 agosto.

Il *Morning Post* attacca vivamente il ministero pel mutamento stabilito nella legazione inglese a Torino, e qualifica questo fatto di cosa vergognosa. Soggiunge che lord Russell non potrà sostituire convenientemente alcun altro personaggio a sir James Hudson.

Gastein, 12 agosto.

Ebbero luogo delle vive discussioni fra il Re, il Principe ereditario e il sig. di Bismark.

Corre voce che la Prussia possa uscire dalla Confederazione germanica.

St-Nazaire, 13 agosto.

Entrò in porto la *Floride* che reca notizie del Messico del 17 luglio.

Parigi, 13 agosto.

È morto Eugenio Delacroix.

La *France* smentisce la notizia della morte di Abd-el-Kader.

L'Imperatore ricevette l'arcivescovo di Messico; questi partirà il 15 corrente.

Il *Pays* in un articolo sottoscritto dal segretario della redazione, cerca di premunire il pubblico contro le illusioni che potrebbero far sorgere le informazioni spedite da Vienna al *J. des Débats.*

Il *Constitutionnel* annunzia come positivo che la nota francese partì il 1.o per Pietroburgo.

Quelle dell'Austria e dell'Inghilterra furono spedite soltanto martedì.

Ciascuno dei tre Gabinetti risponde specialmente ai punti che lo riguardano in particolare; però tutte le tre note terminano con un paragrafo identico il quale conferma una volta di più l'unità delle vedute delle tre potenze.

L'Imperatore recherassi il 17 al campo di Chalons.

Parigi, 14 agosto.

Situazione della Banca: Diminuzione numerario milioni 14 1/3; anticipazioni 25.

Copenaghen, 14 agosto.

Il Re rifiutò di assistere al Congresso di Francoforte.

Vienna, 14 agosto.

La *Presse* dice essere stati distribuiti in Polonia numerosi indirizzi firmati da patrioti russi. Dopo aver detto che la Polonia nulla ha da sperare dall'intervento delle potenze, s'invitano i Polacchi ad unirsi strettamente e sinceramente con la Russia. In questa guisa potranno assicurare una esistenza separata della Polonia, poichè l'avvenire appartiene agli Slavi, di cui lo Czar è il rappresentante.

Posen, 14 agosto.

La *Gazzetta tedesca* annunzia che i quattro corpi d'armata riuniti a Posen verranno posti sotto gli ordini di un comandante generale.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MESMECI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in c. 72 72 72 05 10 72 — corso legale 72.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquidazione 1821 pel 31 agosto.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 610 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 13 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 80 chiusa a 71 85.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, aperta a 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 13 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati inglesi	L.	93 3/8		93 3/8	
3 0/0 Francese	»	67 40		67 50	
5 0/0 Italiano	»	72 15		72 15	
Certificati del nuovo prestito	»	72 35		72 35	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	635	»	»	»
Id. Francese	»	1077	»	1083	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	407	»	407	»
Lombarde	»	547	»	548	»
Romane	»	413	»	413	»

AVVISO

È uscito l'Annuario del Ministero delle Finanze per il 1863, un volume di pagine 816. Si vende al prezzo di lire cinque presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano.

Contro il pagamento di detto prezzo di lire cinque e relativa spesa di posta viene spedito franco di porto in Provincia. — Dirigere le domande accom-

---

periodo della storia, del quale è uno dei pochissimi resti.

« Vi ho detto che i primi abitatori trovarono il suolo fertile e fertilizzato per gli effetti della recente innondazione. Ma questa provvista d'umidità, se così mi lasciate dire, dovette col tempo e colla azione di quei soli ardenti della Mesopotamia esaurirsi e con esso partirsene la feracia del terreno. Dovettero quindi provvederci gli abitatori di quelle terre, i quali ed erano già pervenuti ad una certa progredita coltura ed avevano lì a loro disposizione due fiumi. La tavoletta di *Ammourabi* appartiene ad un canale con cui dirigeva una condotta d'acque ai popoli di Sumir e d'Accad. « Di questa guisa — « dice l'iscrizione in cui, come in tutte, parla il Re « stesso — ho sparso abbondanti ricchezze fra i « popoli di Sumir e di Accad, e le deserte pianure « si sono convertite in fertili; le ho irrigate con « dei canali e le ho rese abitabili. »

« Come il re *Ammourabi*, in questo periodo, anche gli altri non pare cercassero gloria nelle conquiste o nelle armi, ma si occupassero a far prospere e fiorenti le loro regioni. Immensi lavori di canalizzazione sono stati fatti ad irrigare quella pianura ed a portare dapertutto quelle acque che ancor oggi, se vi si tornassero a condurre, rifarebbero fertili, come dice *Ammourabi*, le terre deserte. I resti di questi meravigliosi lavori che si trovano sparsi per la pianura del Sinear appartengono tutti a quell'epoca.

« Caduto l'Impero di Babilonia e con esso la sua civiltà, la barbarie o l'abbandono dei popoli lasciarono cadere in rovina gli acquedotti e colmarsi i canali, cessò l'irrigazione, la terra inaridì e la pianura ridiventò deserto. »

Giovanni. Va bene. Accetto la spiegazione; ma se non vi dispiace, e se non vi paia che ciò troppo vi allontani dall'argomento principale, favoriteci di proseguire a delineare sommariamente le vicende di Babilonia. Vi confesserò che ci piglio un interesse che s'accosta molto al diletto.

Giuseppe. Come volete, avrò sempre la transizione bella e acconcia per tornare al primitivo discorso.

« In questo mezzo tempo Babilonia era venuta prosperando sempre meglio, e serrando intorno a sè i centri minori della Caldea. Era una conquista pacifica che giungeva ad effettuare senza contrasti l'unità materiale di quella grande famiglia della razza semitica. Ma ecco che ad un tratto ci si presenta una lacuna, e noi ci troviamo innanzi ad una interruzione nello sviluppo della grandezza babilonese. »

Io. E ne approfitto per farvi un'interruzione ancor io. È tardi, e propongo che la seduta sia rimandata a domani.

Sorgendo tutti in una mi si provò che la proposta era accettata ad unanimità, e rientrammo in casa.

VITTORIO BERSEZIO.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Nella segreteria della Società, aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10, e dal tocco alle tre, previa consegna delle rispettive ricevute, si fa la distribuzione dei titoli definitivi del prestito di L. 120 mila per l'erezione dell'edificio ora compiuto.

3183 *Il Dirett. Segr.* LUIGI ROCCA.

Municipio di Pinerolo

FESTA DI SAN DONATO
E SUCCESSIVA FIERA

La festa di San DONATO patrono di questa città, sarà celebrata in quest'anno domenica 30 agosto corrente.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permetta, nella successiva sera di lunedì, saranno arsi sulla piazza del palazzo di città *fuochi d'artifizio*, eseguiti dal distinto pirotecnico Pietro Ardenti.

Nei tre giorni successivi, 31 agosto, 1 e 2 settembre, si terrà la solita fiera.

Il teatro Sociale, aperto sin d'ora con *Opera in musica*, con *terzetto danzante*, sarà nei a sera della festa completamente illuminato a gaz per cura del Municipio.

È pure aperto il tiro al bersaglio con un premio speciale di L. 50 offerto dal Municipio, con bandiera d'onore, a chi avrà fatto il colpo più centrale nei due giorni di domenica 30 e lunedì 31 agosto. Esso sarà perciò aggiudicato nel mattino di martedì 1 settembre.

Alcuni divertimenti popolari saranno apprestati a pubblica ricreazione.

Dei convogli straordinari per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione superiore, e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale,
addì 10 agosto 1863.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco

3180 FELETTA DI CORTANZONE.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I sottoscrittori delle Azioni num. 72167, 72356 e 72429 portate dalle ricevute provvisorie num. 275, 303 e 323 sono avvertiti che non pagando con tutto il trenta corrente le L. 125 che rimangono tuttavia a versare per ogni Azione, l'Amministrazione, a norma degli Statuti sociali, procederà per loro conto e spese alla vendita dei suddetti titoli alla Borsa di questa città. 3192

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di convocazione
dell'Assemblea Generale degli Azionisti

Non avendo avuto effetto l'Adunanza Generale chiamata pel giorno 2 agosto corrente, si avvertono li signori Azionisti che la loro riconvocazione in Assemblea Generale, a termini dell'art. 25 degli Statuti sociali, resta fissata pel giorno 3 del prossimo mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo comunale in Vigevano.

Gli oggetti su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare sono li seguenti:

1. Sulla convenienza di rilevare la concessione per la costruzione del tronco di ferrovia da Vigevano a Milano;

2. Sui provvedimenti relativi alla formazione del capitale sociale per la esecuzione dell'opera, a senso del disposto degli Statuti sociali;

3. Sulla relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1861, e presentazione del rendiconto 1862.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, potrà farsi dalle ore 9 alle 11 1|2 antim. avvertendo che dopo il detto termine non sarà più accettato alcun deposito.

Vigevano, li 3 agosto 1863.

3157 *LA DIREZIONE.*

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Si partecipa ai signori Azionisti che a termini dell'art. 44 degli statuti sociali, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere all'estrazione a sorte di n. 100 Azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto ai dividendi di cui all'articolo 43 degli stessi statuti.

Quest'estrazione avrà luogo alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, n. 24, il giorno 18 del prossimo mese d'agosto, alle ore 1 pomeridiana.

Torino, 17 luglio 1863.

3308 *L'AMMINISTRAZIONE.*

AVVISO

I fratelli Levera e Compagnia fabbricanti da mobili nel borgo Vanchiglia, via Tarino, num. 6, e via S. Ottavio, n. 14, prevengono la rispettabile loro clientela che mentre si stanno ricostruendo i magazzeni e laboratorii stati incendiati in via Tarino, l'entrata provvisoria alla fabbrica è dalla via S. Ottavio, da dove si avrà accesso ai laboratorii ed antichi magazzeni, e questi sono ben forniti di mobilia d'ogni genere, tappeti, rideaux, stoffe ed altri arredi da appartamenti. 3182

MINISTERO DELLA MARINA
AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 9 settembre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà all'appalto dell'impresa dei VIVERI per la Marineria Reale Italiana e per gl'individui dipendenti dell'Amministrazione dei Bagni Marittimi.

L'impresa è divisa in due lotti distinti, cioè:

Lotto 1.	Per la somministranza dei VIVERI nel 1.o e 3.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . .	L. 10,000,000
» 2.	Per la somministranza dei VIVERI nel 2.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . . .	» 8,000,000
	Ammontare totale della impresa	L. 18,000,000

L'appalto per ogni lotto comprende tutti i porti e Stabilimenti marittimi ora esistenti, e quelli che potranno essere stabiliti in appresso lungo il litorale di terra ferma e nelle isole appartenenti allo Stato, contenuti nei limiti assegnati dai Regolamenti ai singoli Dipartimenti.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1.o gennaio 1864, e terminerà con tutto il 31 dicembre 1866.

I capitoli delle condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina in Torino, presso la Prefettura di Milano, Brescia, Parma, Piacenza, Modena, Bologna, Perugia, Alessandria, Novara, Cagliari, Ferrara, Firenze, Livorno, Palermo, Messina, Ravenna, non che presso gli Uffici di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete per ciascun lotto in cui l'impresa è divisa.

I fatali per la riduzione del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e termineranno perciò il giorno 19 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento superiore a quello degli altri concorrenti e maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà dopo le altre aperta e resa palese agli accorrenti quando non vi sia veruna offerta accettabile.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare dovranno presentare un attestato del Prefetto della rispettiva provincia comprovante la loro nazionalità, probità e buona condotta.

Dovranno inoltre i suddetti licitanti per garanzia dell'asta depositare o viglietti della Banca Nazionale, od effetti di Debito Pubblico aventi corso legale nello Stato, per un valore corrispondente a L. 120,000 pel 1.o lotto ed a L. 90,000 pel 2.o lotto.

Terminato l'incanto verranno restituiti i depositi a tutti quei licitanti che non saranno risultati deliberatarii, e ritenuti quegli altri che dovranno garantire il deliberamento, fino alla stipulazione del contratto, per il quale dovrà l'imprenditore prestare quella maggiore cauzione che viene prescritta dall'art. 124 del capitolato, cioè di L. 400,000 pel 1.o lotto, e di L. 300,000 pel 2.o lotto.

Torino, 17 luglio 1863.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione Contratti

3173 AYMAR.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria per il dì 10* settembre prossimo, nel locale detto *le stanze dei pubblici pagamenti,* per deliberare intorno alle seguenti proposte:

1. Approvazione della nomina dei Consiglieri aggregati a forma dell'art. 58, e del Direttore a norma dell'art. 40.

2. Modificazione degli articoli 32 e 38 degli Statuti sociali nel seguente modo:

Art. 32. La Società è amministrata da un Consiglio composto di 15 consiglieri eletti dall'Adunanza generale di cui otto almeno residenti in Toscana.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di 5 Consiglieri nelle adunanze ordinarie, e di 7 nelle straordinarie.

L'Adunanza è composta di tutti i Soci che consegneranno 20 Azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta almeno 10 giorni prima di questo stabilito per l'Adunanza medesima.

Dieci Azioni danno diritto a un voto, venti a due e così progressivamente. Nessun socio potrà aver diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle Azioni che possiede.

Le Azioni potranno esser depositate in

Firenze presso il signor David Levi;
Genova » la Cassa di Sconto;
Torino » la Cassa di Sconto;
Milano » il signor A. Uboldi fu G.;

i quali rilascieranno dei certificati che potranno essere depositati nella Cassa della Società in luogo delle Azioni. 3198

* *E non* per il dì 15 settembre *come per errore fu detto precedentemente*

VENDITA
A LICITAZIONE PRIVATA

delle seguenti possessioni nei territorii di Garlasco e Parasacco (Lomellina)

Maulovazza	ettari	18 83 3764	giornate	49 55
Freddo	»	66 01 8767	»	173 69
Casoni	»	40 84 8917	»	107 47
Parasacco	»	71 00 1933	»	186 80
Occhio	»	245 25 2492	»	645 21

Le offerte saranno presentate suggellate nello studio del notaio Giuseppe Dondena in Vigevano, contrada Cosa, n. 662-A dalli 15 corr. agosto alli 18 venturo settembre.

La vendita è alligata alle condizioni dell'avviso d'asta e capitolato visibile nello studio di detto notaio unitamente alle carte relative, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Lo stesso capitolato è pure visibile in Milano presso l'avvocato Varè — in Pavia presso l'avvocato Reale — in Torino presso l'avvocato Cortellini — in Genova presso il notaio Balbi — in Casale presso l'avvocato Carlo Morini — in Tortona presso l'avvocato Pedemonte — in Alessandria presso il causidico Archini — in Mortara presso il notaio Pissavini — in Novara presso il causidico capo Milanesi — in Vercelli presso l'avvocato e causidico capo Aymar — in Acqui presso l'avvocato Michele Bruni — in Savona presso il notaio Muzio — in Asti presso il caus. capo cav. Palmieri. 3130

3108 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Torino dell'12 settembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto degli stabili siti nel territorio di Montanaro, composti di due fabbricati, prato, campo e vigna, di ett. 1, are 12, cent. 77, posseduti dal sig. sacerdote D. agostino Cagnone residente in Torino, in pregiudicio del quale venne sul l'instanza del signor cav. Francesco Telesforo Pasero, ivi pure domiciliato, autorizzata la vendita per via di subasta con sentenza di detto tribunale delli 27 luglio ultimo sul prezzo dall'instante offerto di lire 850 ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 5 corrente agosto, visibile nello studio del causidico Zanotti, via Bellezia, num. 4, piano 3 in Torino.

Torino, 8 agosto 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

3491 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda in data 24 luglio 1863, venne il Boggiarelli Felice già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato ad istanza del signor Bianca Giuseppe domiciliato in Asti, a comparire entro il termine di giorni 10 avanti il tribunale di commercio di Torino, per ivi difendersi dalla domanda che gli si fa pel pagamento di L. 1000 ed interessi dal 13 settembre 1861, ed accessorii, colla condanna a pena dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 12 agosto 1863.

Borione sost. Baravalle.

3487 CITAZIONE

Con atto 13 corrente dell'usciere Oberti Antonio instante la ditta corrente in Torino, sotto la firma Ferrero Pagani e Bigliani, con domicilio presso il procuratore sottoscritto via Barbaroux, num 9, piano primo, venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Pietro Parisi già maggiore nell'armata meridionale e residente in Torino, a comparire alle ore 9 antimeridiane delli 21 corrente, nanti la regia giudicatura, sezione Dora, per ivi sedersi condannare al pagamento di residue L. 300 interessi e spese.

Torino, 13 agosto 1863.

G. Regis sost. Rambosio p. c.

3117 SOCIETA'

Con privata scrittura in data 8 agosto 1863, registrata in Torino col diritto di lire 13 20, fu convenuta fra Canavero Giuseppe e Salesotto Giuseppe, ambidue mastri da muro, residenti in Torino, una società per tutte le imprese che possono venir loro affidate, nella premessa loro qualità, per il termine di anni sei.

Torino, 10 agosto 1863.

3186 ATTO DI CITAZIONE.

Instante la ditta corrente in Torino sotto la firma Ferrero Pagani e Bigliani, con elezione di domicilio nell'ufficio del proc. sottoscritto, via Barbaroux, numero 9, piano primo, con atto delli 13 corrente dell'usciere Oberti Antonio, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato il sig. Giuseppe Contamessa già residente in Torino, nanti questa regia giudicatura, sezione Dora, per le ore 9 antimeridiane delli 21 pure corrente, onde essere condannato al pagamento di L. 126 interessi e spese.

Torino, 13 agosto 1863.

Regis sost. Rambosio p. c.

3139 INCANTO

Nel giorno 11 settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane in Ciriè avanti e nello studio del notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, con decreto 18 scorso aprile, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili infradescritti, situati in territorio di Ciriè, regione Coasso, proprii delli minori Marchetto come eredi beneficiati e consolidatari dell'eredità lasciata dal defunto loro padre Michele Marchetto, sull'instanza della loro madre e tutrice Giuseppa Bayma, divisi in quattro distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Casa civile e rustica, di recente costruzione, composta al piano terreno di bottega, cucina, sala, scuderia, tettoia e piccola cantina, ed al piano superiore di due camere e due fenili con forno ed altri siti compreso un edificio da sega e molino a cereale munito di ruota idraulica sulla bealera di San Morizio, al prezzo di L. 7000.

Lotto 2. Prato, di are 93, 82, al prezzo di L. 2018 63.

Lotto 3. Prato e campo, di are 104, 50, al prezzo di L. 2664 75.

Lotto 4. Prato, ivi, di are 82, 12, al prezzo di L. 1888 76.

Le condizioni relative a questa vendita sono visibili nello studio del notaio sottoscritto.

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Ciriè, 6 agosto 1863.

Not. Gio. Carlo Perino.

3454 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, qualmente il tribunale di circondario di Chiavari, con sentenza preparatoria in data 6 corrente mese, sulle instanze di Maria Vaccari, moglie vedova del fu Bernardo Trabucco, mandò assumersi in contraddittorio del pubblico ministero e dal signor giudice avvocato Luigi Lavorio, specialmente delegato, sommarie informazioni sulla assenza di Giuseppe Giovanni Battista Trabucco fu detto Bernardo del luogo di Sant'Andrea di Rovereto, comune di Chiavari.

Chiavari, 8 agosto 1863.

A. Muzio sost. Garibaldi.

3153 ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa vertita nanti la giudicatura di Cuneo tra li signori sacerdote Luciano Stefano, Ballauri Giuseppe Antonio, residenti in detta città e Franco vedova Gabriela nata Giorgis, di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanò sentenza in data 24 luglio ultimo scorso, stata a quest'ultima notificata il 10 del corrente mese a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, colla quale mentre venne reietta ogni instanza, eccezione ed opposizione del Ballauri, si assegnò al signor sacerdote Luciano in pagamento del suo credito, in capitale, interessi e spese, verso la signora vedova Franco, il prezzo dei mobili a pregiudicio di quest'ultima pignorati con verbale 20 gennaio 1863 ed incantati li 28 marzo successivo.

Cuneo, 13 agosto 1863.

Bodrone p. c.

3449 REINCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto stato legalmente autorizzato, e quindi fatto sul prezzo della casa situata nel concentrico dell'abitato della città di Cuneo, sezione Stura, isola 4.a, numero di mappa 9993, fra le coerenze a levante la via maestra, a giorno il causidico Carlo Levesi ed eredi Ventre, a ponente la via di Saluzzo, ed a notte Giovanni Bessone, stata subastata sull'instanza del suddetto signor causidico Levesi contro Giuseppe Ballauri amendue residenti in Cuneo, e con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 30 scorso luglio deliberata allo stesso causidico Levesi per L. 52 000 il signor presidente dell'anzidetto tribunale con decreto del 10 andante fissò per il nuovo incanto l'udienza delli 4 venturo settembre, ore 10 del mattino, alla quale udienza l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 56,335 e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale dello stesso giorno, autentico Fissore segretario, debitamente depositato a termini di legge.

Cuneo, 11 agosto 1863.

Javelli Gio. Batt. p. c.

3476 CITAZIONE.

Francesco Marino fu Bernardo, residente a Tavagnasco, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Riva, con atti di citazione dell'usciere Cerato, 9 e 10 andante agosto, evocava li Eugenia Colma-Franchino già dimorante a Gabbe, ora d'ignota residenza, dimora e domicilio, e Giovanni Secondo, e Giovanni Battista Colma-Franchino dimoranti a Tavagnasco, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 60 nanti il tribunale del circondario d'Ivrea, onde previa la prova dei fatti narrati nella prima parte dell'atto citatorio, ottenere che si dichiarino non ostare alla consecuzione del credito di esso Francesco di L. 1620 20 ed interessi, stipulato nell'istromento 4 settembre 1860, rogato Volpi, quanto alla Eugenia Colma-Franchino la citazione venne eseguita secondo le formalità prescritte dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Ivrea, 12 agosto 1863.

Riva caus. capo.

3407 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza delli 8 agosto corrente, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di espropriazione forzata instituito dalli Filippo e Giuseppe fratelli Mazza, contro li Biagio, Giovanni e Francesco fratelli Abbiate.

Casa nell'abitato di Oleggio, distinta coi civici numeri 22, 24, ed ubicata in quella mappa sotto li numeri 16034, 16017, consistente in numero 41 locali, colle coerenze a levante Brusotti Maria ed a mezzodì Travelli Giuseppe, stata incantata sul prezzo di L. 4080, venne deliberata ai suddetti fratelli Mazza per L. 5316

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 23 volgente mese.

Novara, 9 agosto 1863.

Picco segr.

3478 COMANDO

Con atto dell'usciere del tribunale di circondario di Pinerolo, Felice Chiarmetta, delli 12 corrente agosto, venne fatto comando alla R. sa Santiano moglie di Morero Domenico, ed a questi pella voluta autorizzazione, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra 30 giorni all'instante signor causidico Gio. Battista Vautery, residente a Roletto, la complessiva somma di L. 700, interessi e spese di cui nella sentenza del prefato tribunale 23 luglio 1850, ed ordinanza 23 luglio 1863, debitamente notificate, con diffidamento che in difetto di pagamento sarebbesi in odio loro, proceduto alla subasta di una casa sita in Roletto, numero di mappa 132, regione Roatà Baretti, di are 1, 06, nel comando più ampiamente descritta.

Pinerolo, 13 agosto 1863.

Grassi sost. Cantalupo.

3183 NUOVO INCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Varallo ed all'udienza delle ore 10 antimeridiane del martedì 25 agosto 1863, avrà luogo nuovo incanto e deliberamento definitivo dei due lotti di beni stabili infra indicati, dietro aumento di mezzo sesto fatto al primo deliberamento, nel giudizio di subastazione promosso da Margarita Cravazza di Varallo contro l'eredità giacente di Antonio Giordano di Varallo, rappresentata dal curatore Lorenzo Lana procuratore capo in Varallo, in conformità del bando venale del 27 luglio 1863.

Lotto 1.

Prato e campo al Tamarone in Cagel di Borgosesia, sul prezzo aumentato in L. 3283.

Lotto 2.

Casa in Varallo, sul prezzo aumentato in L. 7,318.

Caus. Francesco Neri proc.

3389 GRADUAZIONE.

Sulla instanza di Bornello Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Scopello, tanto nell'interesse proprio che qual legittimo amministratore del beneficio laico e di giuspatronato Bornello eretto nel venerando oratorio di Santa Catterina in Failungo di Pila,

L'ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di Varallo, con decreto 21 luglio 1863, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2870 ed interessi, prezzo ricavatosi dalla subastazione dei beni già proprii di Lodovica Gianotti fu Giacomo moglie di Matteo Perinotti di ignoti domicilio, residenza e dimora, e di Caldi Francesca vedova del suddetto Giacomo Gianotti domiciliata a Scopello, e stati deliberati ai pubblici incanti a favore del signor Pierina Giacomo fu Francesco di Palancato di Becciolelo per la suddetta somma complessiva;

Ingiunse i creditori a produrre e depositare fra giorni 30 nella segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi;

Fissò il termine di giorni 40 entro cui dovranno aver luogo le notificazioni, inserzioni e pubblicazioni che di legge;

E commise per tale graduazione il signor avvocato cav. Fantini Giovanni giudice istruttore presso lo stesso tribunale.

Varallo, 6 agosto 1863.

Tonetti Carlo Gio. proc.

3152 FALLIMENTO

di Brusetti Eugenio già negoziante fondachiere in Vercelli.

In conformità del disposto dall'ordinanza del signor giudice commissario di detto giudizio avvocato Giuseppe Monticelli, in data del 5 corrente agosto, si prevengono tutti i creditori ammessi e giurati del predetto fallito Eugenio Brusetti, di comparire alle ore 11 antimeridiane del 26 prossimo venturo settembre, nella sala d'udienza del tribunale, di circondario di Vercelli, faciente funzioni di tribunale di commercio ed avanti il prelato signor giudice commissario onde ivi ed in contraddittorio del fallito stesso deliberare sulla formazione di un concordato e prendere quelle altre determinazioni che nell'interesse della massa dei creditori si ravviseranno del caso.

Vercelli, 8 agosto 1863.

Caron sost. segr.

3150 FALLIMENTO

di Deangeli Samuel e Ragozzi Cristoforo già negozianti in Vercelli.

Tutti i creditori dei prenominati falliti Deangeli Samuel e Ragozzi Cristoforo, sono avvisati che il signor giudice commissario di detto giudizio di fallimento con sua ordinanza delli 5 corrente agosto, manda loro di comparire nanti di lui e nella sala d'udienza del tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 prossimo venturo settembre, come in contraddittorio o legittima contumacia dei falliti stessi, deliberare sulla surrogazione del sindaco Pietro Bajno, o per la verificazione dei conti dei sindaci del fallimento, accertare le somme dai medesimi esatte, e stabilire il riparto loro fra i creditori verificati e giurati, e prendere quelle altre deliberazioni che si ravviseranno nell'interesse dei creditori.

Vercelli, 8 agosto 1863.

Caron sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel 2.o Suppl. al num. 175, pag. 1, col. 5, nella nota n. 2080, notificanza C. Levesi, linea 7, invece di *Castelletto Stura* leggasi *Castelletto di Busca.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.